L'Arena
il giornale di Verona dal 1866

diffusione:34514
tiratura:44963

LO SPETTACOLO. Domani sera al Camploy prodotto dal Teatro Impiria

«Tre giorni a Beslan», riflessione sulle minoranze

Il lavoro di Corengia, con molti attori giovani, rievoca il drammatico assalto del 2004 alla scuola in Ossezia

«Uno spettacolo mozzafiato, un'esperienza teatrale da adrenalina pura». Così viene descritto «Tre giorni a Beslan», il lavoro teatrale di Lorenzo Corengia che la compagnia milanese Ronzinante mette in scena domani, alle 21.15, al teatro Camploy, per la produzione di Teatro Impiria. Lo spettacolo racconta la tragedia che si consumò nel 2004 durante tre terribili giorni a Beslan, in Ossezia del Nord. «Erano tre anni che volevamo portarlo a Verona, perché è uno spettacolo di grandissima qualità, adatto ai giovani, con molti attori ventenni in scena», rivela Andrea Castelletti, direttore artistico di Impiria, che sottolinea assieme a Luciano Zampieri, presidente della commissione cultura della prima circoscrizione del Comune, che patrocina l'evento, «per la ricorrenza della Giornata della Memoria e del Giorno del Ricordo, non poteva esserci rappresentazione più adatta di questa, che tratta di minoranze culturali oppresse».

Lo spettacolo sarà preceduto da una riflessione su shoah e foibe e avrà un fine benefico, sostenendo la Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica, che sarà presente con Patrizia Ruffo, responsabile veronese. La messa in scena-documentario descrive il dramma attraverso le emozioni, le parole delle vittime, le testimonianze dei sopravvissuti, la sofferenza dei familiari, il racconto dei mediatori e dell'unico terrorista rimasto in vita. Racconti e testimonianze su diversi piani temporali che si intrecciano per ricostruire in ogni minimo dettaglio l'orrore di quei tre terribili giorni e della sofferenza di centinaia di bambini che quel giorno avrebbero dovuto iniziare l'anno scolastico e invece hanno trovato la morte, o un futuro segnato per sempre dalla rabbia e da una vendetta che nemmeno li riguardava.

Sullo sfondo, una scenografia ostile, costruita su legni bruciati ed un canestro posizionato centralmente, simbolo delle palestra, luogo che ha accolto per tre giorni più di 1.200 persone. Gli attori protagonisti sono Sara Conti, Giorgio Mariani, Emiliano Zatelli, Olga Maggioni, David Zampieri, Antonio Takhim, Francesca Gariboldi, Matteo Apicella, Elia Bisi; Federico Mestroni. La regia è di Lorenzo Corengia. Assistente alla regia Antonio Takhim, consulente linguistico Xenia Romassev. I costumi sono di Claudia Gariboldi. • R.C.

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato